

Rassegna Stampa

Gennaio – febbraio 2022

*Il progetto **Nat.Sal.Mo** (LIFE17 NAT/IT/000547), finanziato dalla comunità europea attraverso il programma Life, coinvolge l'Università del Molise (capofila), il Comune di Oratino (CB), il Comune di Rocchetta a Volturno (IS), Legambiente, MTRG Mediterranean Trout Research Group, la Regione Molise, STUDIOGIULIANO Srl, l'istituto di Agricultural Sciences and Veterinary Medicine University of Iasi, Ion Ionescu de la Brad e "Lucian Blaga" University of Sibiu in Romania.*

Ulteriori info, foto e video sul sito www.natsalmo.greenproject.info

L'ufficio stampa: Grazia Battiato (3313997611)

coordinatore beneficiario



beneficiari associati



LA GIORNATA MONDIALE DELLE ZONE UMIDE OGGI IN MOLISE

Alla scoperta del Biferno

"Valorizza, gestisci, ripristina, ama le zone umide": è questo lo slogan lanciato dalla campagnaglobale 2022, in occasione della Giornata Mondiale delle Zone umide (World Wetlands Day). La Giornataricorre il 2 febbraio, in occasione dell'anniversario della firma della Convenzione sulle zone umide di importanza internazionale, trattato intergovernativo che impegna alla conservazione e gestione di questi particolari e fragili ecosistemi, firma avvenuta a Ramsar (Iran) nel 1971 e che comprende unalista di 2.435 zone di importanza strategica internazionale, 66 in Italia. La tutela e lavalorizzazione delle zone umide rappresentano un impegno costante per Legambiente, che organizza anche in Molise un'attività inserita nel quadro delle quasi 50 iniziative gestite dall'Associazioneambientalista in questa giornata. L'obiettivo che Legambiente si pone con l'evento di oggi sabato 5 febbraio è informare e sensibilizzare la collettività sui temi della tutela e dell'uso sostenibile di un habitat importante quale quello del Biferno, area su cui è attivo il progetto Life Nat.

Sal.Mo, inserito nel report, presentato da Legambiente in occasione della Giornata delle zone umide, che racchiude i quindici esempi più virtuosi nella tutela della biodiversità acquatica e delle zone umide. La passeggiata scientifica "Walking along the river" avrà inizio alle ore 9.30, con i saluti del Sindaco di Colle d'Anchise Carletto Di Paola, del Presidente di Legambiente Molise Andrea De Marco e del Presidente dell'associazione Pescambiente. Il prof Angelo Sanzò, Presidente del Comitato Scientifico dell'Associazione, si soffermerà sull'importanza delle zone umide per la biodiversità; seguiranno i contributi dei professori dell'Università degli Studi del Molise Bruno Paura e Anna Loy, Presidente del Corso di Laurea Magistrale in Biologia, e del funzionario dell'Agenda Regionale per lo Sviluppo Agricolo, Rurale e della Pesca del Molise Adriano Maci. Partner dell'iniziativa sono La Pianadei Mulini e l'associazione Pescambiente. La manifestazione si svolgerà nel rispetto della normativa per il contrasto alla pandemia. Per partecipare sono necessari green pass e mascherina. Per informazioni legambientemolise@yahoo.it.



Il Sannio

Domani la manifestazione promossa da Legambiente Molise Una passeggiata scientifica sul Biferno

"Valorizza, gestisci, ripristina, ama le zone umide": è questo lo slogan lanciato dalla campagna globale 2022, in occasione della Giornata Mondiale delle Zone umide (World Wetlands Day). La Giornata ricorre il 2 febbraio, in occasione dell'anniversario della firma della Convenzione sulle zone umide di importanza internazionale, trattato intergovernativo che impegna alla conservazione e gestione di questi particolari e fragili ecosistemi, firma avvenuta a Ramsar (Iran) nel 1971 e che comprende unalista di 2.435 zone di importanza strategica internazionale, 66 in Italia. La tutela e la valorizzazione delle zone umide rappresentano un impegno costante per Legambiente, che organizza anche in Molise un'attività inserita nel quadro delle quasi 50 iniziative gestite dall'Associazione ambientalista in questa giornata.

L'obiettivo che Legambiente si pone con l'evento di domani, 5 febbraio è informare e sensibilizzare la collettività sui temi della tutela e dell'uso sostenibile di un habitat importante quale quello del Biferno, area su cui è attivo il progetto Life Nat.Sal.Mo, inserito nel report, presentato da Legambiente in occasione della Giornata delle zone umide, che racchiude i quindici esempi più virtuosi nella tutela della biodiversità acquatica e delle zone umide. La passeggiata scientifica 'Walking along the river' avrà inizio alle ore 9.30, con i saluti del sindaco di Colle d'Anchise Carletto Di Paola, del presidente di Legambiente Molise Andrea De Marco e del presidente dell'associazione Pescambiente. Il prof Angelo Sanzò, presidente del Comitato scientifico dell'associazione, si soffermerà sull'importanza delle zone umide per la biodiversità; seguiranno i contributi dei professori dell'Università degli Studi del Molise Bruno Paura e Anna Loy, Presidente del Corso di Laurea Magistrale in Biologia, e del funzionario dell'Agenzia Regionale per lo Sviluppo Agricolo, Rurale edella Pesca del Molise Adriano Maci. Partner dell'iniziativa sono La Piana dei Mulini e l'associazione Pescambiente. La manifestazione si svolgerà nel rispetto della normativa per il contrasto alla pandemia.



Giornata mondiale delle zone umide, passeggiata scientifica sabato 5 febbraio sul Biferno

CAMPOBASSO – “Valorizza,gestisci, ripristina, ama le zone umide”: è lo slogan lanciato dalla campagna globale 2022,in occasione della Giornata Mondiale delle Zone umide (World Wetlands Day). La Giornata ricorre il 2febbraio in occasione dell’anniversario della firma della Convenzione sulle zone umide di importanza internazionale, trattato intergovernativo che impegna alla conservazione e gestione di questi particolari e fragili ecosistemi, firma avvenuta in Iran nel 1971 e che comprende una lista di 2.435 zone di importanza strategica internazionale, 66 in Italia.

Per l’occasione Legambiente promuove in Molise un evento in programma sabato prossimo 5 febbraio con lo scopo di informare e sensibilizzare la collettività sui temi della tutela e dell’uso sostenibile di un habitat come quello del fiume Biferno, area su cui è attivo il progetto Life Nat.Sal.Mo, inserito nel report, presentato da Legambiente in occasione della Giornata delle zone umide, che raccoglie i quindici esempi più virtuosi nella tutela della biodiversità acquatica e delle zone umide.

La passeggiata scientifica “Walking along the river” avrà inizio alle 9.30, con i saluti del sindaco di Colle d’Anchise Carletto Di Paola, del presidente di Legambiente Molise Andrea DeMarco. Ci saranno poi gli interventi di esperti dell’associazione Pescambiente, dell’Università del Molise e dell’Agenzia Regionale per lo Sviluppo agricolo, rurale e della pesca del Molise.



World Wetlands Day
2 February 2022
Wetlands Action for People and Nature

VALORIZZA - GESTISCI - RIPRISTINA - AMA
LE ZONE UMIDE

05/02/2022 - H. 9.30 - C/O LA PIANA DEI MULINI, COLLE D'ANCHISE (CB)

WALKING ALONG THE RIVER

Passeggiata scientifica lungo il Biferno

9:30 Saluti

10:00 Introduzione alla Giornata Mondiale delle Zone Umide a cura di Legambiente Molise

10:20 Passeggiata lungo il fiume Biferno con interventi curati dalla prof.ssa Anna Loy e dal prof. Bruno Pauro dell'Università degli Studi del Molise e dal dott. Adriano Maci dell'Agenzia Regionale per lo Sviluppo Agricolo, Rurale e della Pesca del Molise.

12:30 Conclusione attività

L'attività è realizzata nel rispetto dello scenario per il contrasto alla perdita di biodiversità. Per partecipare è necessario essere messi di green pass e indossare la mascherina. Per info: legambiente@legambiente.it

Comune di COLLE D'ANCHISE
LEGAMBIENTE MOLISE
LA PIANA DEI MULINI
PESCAMBIENTE

Giornata mondiale delle zone umide, iniziativa in Molise

(ANSA) - CAMPOBASSO, 02 FEB - "Valorizza, gestisci, ripristina, ama le zone umide": è lo slogan lanciato dalla campagna globale 2022, in occasione della Giornata Mondiale delle Zone umide (WorldWetlands Day). La Giornata ricorre oggi, 2 febbraio, in occasione dell'anniversario della firma della Convenzione sulle zone umide di importanza internazionale, trattato intergovernativo che impegna alla conservazione e gestione di questi particolari e fragili ecosistemi, firma avvenuta in Iran nel 1971 e che comprende una lista di 2.435 zone di importanza strategica internazionale, 66 in Italia.

Per l'occasione Legambiente promuove in Molise un evento in programma sabato prossimo 5 febbraio con lo scopo di informare e sensibilizzare la collettività sui temi della tutela e dell'uso sostenibile di un habitat come quello del fiume Biferno, area su cui è attivo il progetto Life Nat.Sal.Mo, inserito nel report, presentato da Legambiente in occasione della Giornata delle zone umide, che racchiude i quindici esempi più virtuosi nella tutela della biodiversità acquatica e delle zone umide.

La passeggiata scientifica "Walking along the river" avrà inizio alle 9.30, con i saluti del sindaco di Colle d'Anchise Carletto Di Paola, del presidente di Legambiente Molise Andrea De Marco.

Ci saranno poi gli interventi di esperti dell'associazione Pescambiente, dell'Università del Molise e dell'Agenzia Regionale per lo Sviluppo agricolo, rurale e della pesca del Molise. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Ottieni il codice embed

Giornata mondiale delle zone umide, sabato iniziativa di Legambiente lungo il Biferno

Questo sito utilizza cookie tecnici, di profilazione e di marketing, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Continuando la navigazione acconsenti all'utilizzo dei cookie. Maggiori informazioni

Questo sito utilizza i cookie per fornire la migliore esperienza di navigazione possibile. Continuando a utilizzare questo sito senza modificare le impostazioni dei cookie o cliccando su "Accetta" permetti il loro utilizzo.

Chiudi



Giornata mondiale delle Zone Umide, Legambiente Molise lancia la passeggiata scientifica sul Biferno

Sabato 5 dicembre, partendo dalla Piana dei Mulini, per conoscere meglio l'ecosistema del fiume

CAMPOBASSO. "Valorizza, gestisci, ripristina, ama le zone umide": è questo lo slogan lanciato dalla campagna globale 2022, in occasione della Giornata Mondiale delle Zone umide (World Wetlands Day). La Giornata ricorre il 2 febbraio, in occasione dell'anniversario della firma della Convenzione sulle zone umide di importanza internazionale, trattato intergovernativo che impegna alla conservazione e gestione di questi particolari e fragili ecosistemi, firma avvenuta a Ramsar (Iran) nel 1971 e che comprende una lista di 2.435 zone di importanza strategica internazionale, 66 in Italia.

La tutela e la valorizzazione delle zone umide rappresentano un impegno costante per Legambiente, che organizza anche in Molise un'attività inserita nel quadro delle quasi 50 iniziative gestite dall'Associazione ambientalista in quest'agorà. L'obiettivo che Legambiente si pone con l'evento di sabato 5 febbraio è informare e sensibilizzare la collettività sui temi della tutela e dell'uso sostenibile di un habitat importante quale quello del Biferno, area su cui è attivo il progetto Life Nat.Sal.Mo, inserito nel report, presentato da Legambiente in occasione della Giornata delle zone umide, che raccoglie i quindici esempi più virtuosi nella tutela della biodiversità acquatica e delle zone umide.

La passeggiata scientifica 'Walking along the river' avrà inizio alle ore 9.30, con i saluti del sindaco di Colle d'Anchise Carletto Di Paola, del presidente di Legambiente Molise Andrea De Marco e del presidente dell'associazione Pescambiente. Il professor Angelo Sanzò, presidente del Comitato Scientifico dell'Associazione, si soffermerà sull'importanza delle zone umide per la biodiversità; seguiranno i contributi dei docenti dell'Università degli Studi del Molise Bruno Paura e Anna Loy, presidente del Corso di Laurea Magistrale in Biologia, e del funzionario dell'Agenzia Regionale per lo Sviluppo Agricolo, Rurale e della Pesca del Molise Adriano Maci.

Partner dell'iniziativa sono La Piana dei Mulini e l'associazione Pescambiente.

La manifestazione si svolgerà nel rispetto della normativa per il contrasto alla pandemia.

Per partecipare sono necessari green pass e mascherina. Per informazioni legambientemolise@yahoo.it.

Iscriviti al nostro gruppo Facebook ufficiale

isNews è anche su Telegram: [clicca qui per iscriverti](#)

Per ricevere le nostre notizie su Whatsapp, [clicca qui e salva il contatto!](#)

Giornata Mondiale delle Zone Umide, Legambiente Molise organizza una passeggiata scientifica sul Biferno

Sabato 5 febbraio 2022, in agro di Colle d'Anchise, presso La Piana dei Mulini, l'evento Walking along the river, passeggiata scientifica per conoscere meglio l'ecosistema presente lungo il fiume Biferno.

"Valorizza, gestisci, ripristina, ama le zone umide": è questo lo slogan lanciato dalla campagna globale 2022, in occasione della Giornata Mondiale delle Zone umide (World Wetlands Day). La Giornata ricorre il 2 febbraio, in occasione dell'anniversario della firma della Convenzione sulle zone umide di importanza internazionale, trattato intergovernativo che impegna alla conservazione e gestione di questi particolari e fragili ecosistemi, firma avvenuta a Ramsar (Iran) nel 1971 e che comprende unalista di 2.435 zone di importanza strategica internazionale, 66 in Italia.

La tutela e la valorizzazione delle zone umide rappresentano un impegno costante per Legambiente, che organizza anche in Molise un'attività inserita nel quadro delle quasi 50 iniziative gestite dall'Associazione ambientalista in questa giornata.

L'obiettivo che Legambiente si pone con l'evento di sabato 5 febbraio è informare e sensibilizzare la collettività sui temi della tutela e dell'uso sostenibile di un habitat importante quale quello del Biferno, area su cui è attivo il progetto Life Nat.

Sal.

Mo, inserito nel report, presentato da Legambiente in occasione della Giornata delle zone umide, che raccoglie quindici esempi più virtuosi nella tutela della biodiversità acquatica e delle zone umide.

La passeggiata scientifica "Walking along the river" avrà inizio alle ore 9.30, con i saluti del Sindaco di Colle d'Anchise Carletto Di Paola, del Presidente di Legambiente Molise Andrea De Marco edel Presidente dell'associazione Pescambiente.

Il prof Angelo Sanzò, Presidente del Comitato Scientifico dell'Associazione, si soffermerà sull'importanza delle zone umide per la biodiversità; seguiranno i contributi dei professori dell'Università degli Studi del Molise Bruno Paura e Anna Loy, Presidente del Corso di Laurea Magistrale in Biologia, e del funzionario dell'Agenzia Regionale per lo Sviluppo Agricolo, Rurale edella Pesca del Molise Adriano Maci.

Partner dell'iniziativa sono La Piana dei Mulini e l'associazione Pescambiente.

La manifestazione si svolgerà nel rispetto della normativa per il contrasto alla pandemia.

Per partecipare sono necessari green pass e mascherina.

Per informazioni legambientemolise@yahoo.it.



Giornata Mondiale Zone Umide, Legambiente Molise organizza passeggiata scientifica sul Biferno

“Valorizza, gestisci, ripristina, ama le zone umide”: è questo lo slogan lanciato dalla campagna globale 2022, in occasione della Giornata Mondiale delle Zone umide (World Wetlands Day). La Giornata ricorre il 2 febbraio, in occasione dell’anniversario della firma della Convenzione sulle zone umide di importanza internazionale, trattato intergovernativo che impegna alla conservazione e gestione di questi particolari e fragili ecosistemi, firma avvenuta a Ramsar (Iran) nel 1971 e che comprende una lista di 2.435 zone di importanza strategica internazionale, 66 in Italia.



La tutela e la valorizzazione delle zone umide rappresentano un impegno costante per Legambiente, che organizza anche in Molise un’attività inserita nel quadro delle quasi 50 iniziative gestite dall’Associazione ambientalista in questa giornata.

L’obiettivo che Legambiente si pone con l’evento di sabato 5 febbraio è informare e sensibilizzare la collettività sui temi della tutela edell’uso sostenibile di un habitat importante quale quello del Biferno, area su cui è attivo il progetto Life Nat.Sal.Mo, inserito nel report, presentato da Legambiente in occasione della Giornata delle zone umide, che racchiude i quindici esempi più virtuosi nella tutela della biodiversità acquatica e delle zone umide.

La passeggiata scientifica “Walking along the river” avrà inizio alle ore 9.30, con i saluti del Sindaco di Colle d’Anchise Carletto Di Paola, del Presidente di Legambiente Molise Andrea De Marco e del Presidente dell’associazione Pescambiente.

Il professor Angelo Sanzò, Presidente del Comitato Scientifico dell’Associazione, si soffermerà sull’importanza delle zone umide per la biodiversità; seguiranno i contributi dei professori dell’Università degli Studi del Molise Bruno Paura e Anna Loy, Presidente del Corso di Laurea Magistrale in Biologia, e del funzionario dell’Agenzia Regionale per lo Sviluppo Agricolo, Rurale e della Pesca del Molise Adriano Maci.

Partner dell’iniziativa sono La Piana dei Mulini e l’associazione Pescambiente. La manifestazione si svolgerà nel rispetto della normativa per il contrasto alla pandemia.

Per partecipare sono necessari green pass e mascherina. Per informazioni legambientemolise@yahoo.it.

Ecosistemi che stabilizzano le emissioni di gas serra e mitigano gli impatti dei cambiamenti climatici: oggi la Giornata mondiale

Zone umide: biodiversità da tutelare

di Ilaria Ragozzino NAPOLI - Oggi è la Giornata Mondiale delle Zone umide (World Wetlands Day), ricorrenza che si celebra il 2 febbraio per ricordare l'anniversario della "Convenzione sulle zone umide di importanza internazionale", firmata in Iran nel 1971 e sottoscritta finora da 170 Paesi, che comprende una lista di circa 2.435 zone di importanza strategica internazionale, 66 in Italia.

Si tratta di ecosistemi che hanno un'importanza fondamentale per l'ecologia: hanno un altissimo grado di biodiversità poiché accolgono e conservano una ricca diversità biologica di piante, uccelli, mammiferi, rettili, anfibi, pesci e invertebrati e significativi per il raggiungimento degli obiettivi europei e mondiali al 2030 nella stabilizzazione delle emissioni di gas serra e nella mitigazione degli impatti dei cambiamenti climatici. La tutela e la valorizzazione delle zone umide rappresenta un impegno costante per Legambiente che per l'occasione presenta il report sugli Ecosistemi Acquatici con una mappa di 15 best practices, citando una serie di progetti di successo nella gestione degli ambienti umidi e degli ecosistemi acquatici in tutta la Penisola.

In generale l'Italia custodisce uno dei patrimoni più ricchi di biodiversità d'Europa, con circa il 37% del totale della fauna euromediterranea e una flora costituita da oltre 6.700 specie di piante vascolari. Ricchezza messa a rischio da fenomeni come l'inquinamento diffuso, l'urbanizzazione, l'agricoltura intensiva, l'eccessivo sfruttamento delle risorse, i crescenti impatti delle specie aliene invasive e i cambiamenti climatici che, secondo l'ONU, hanno già avuto un impatto globale negativo sul 47% dei mammiferi terrestri e il 23% degli uccelli.

Secondo l'Ipbes in Europa la perdita di biodiversità continua a un ritmo allarmante: il 39% delle valutazioni delle specie di uccelli selvatici e il 63% delle valutazioni delle altre specie protette sono in uno stato scadente o negativo, mentre solo il 15% delle valutazioni degli habitat protetti mostrano un buono stato di conservazione.

Tra i quindici esempi più virtuosi nella tutela della biodiversità acquatica e delle zone umide si inserisce la campagna Goletta dei Fiumi per monitorare lo stato di salute dei maggiori fiumi della Regione Campania. Troviamo poi Life Streams avviato in 6 aree pilota (Parco nazionale della Maiella, Parco regionale Montemarcello-Magra-Vara, Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, Parco nazionale dei Monti Sibillini, Parco nazionale del Pollino e Regione Sardegna) e poi esteso ad altre 11 aree per il recupero e la conservazione delle popolazioni di trota mediterranea (*Salmo cettii*), a rischio di estinzione. Sempre al ripopolamento di questa specie si è pensato nel bacino dell'Orba nel Parco del Beigua (SV) e in Molise, nei bacini fluviali del Biferno e del Volturno, con il Progetto LIFENat.Sal.Mo. Nell'ambito del progetto internazionale MediWet (Mediterranean Islands Wetlands), il



Cronache di Caserta

censimento delle aree umide delle isole del Mediterraneo: l'Università di Catania ha individuato in Sicilia 11 mila zone umide, piccoli invasi artificiali a servizio dell'agricoltura ma anche aree di grande pregio naturalistico. Segue la mobilitazione popolare che ha spinto la Regione Autonoma del Friuli-Venezia Giulia a sostenere la candidatura Unesco dell'area del Tagliamento, il progetto sull'aricostruzione della zona umida di Mola realizzato dal Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano, il Contratto, sottoscritto da 11 comuni, per migliorare la tutela delle zone umide del Golfo di Oristano. E ancora la nascita di un centro visite sulla lontra nel Parco nazionale del Gran Paradiso, il monitoraggio del Parco nazionale del Gran Sasso diventato habitat dei fenicotteri rosa, il censimento degli uccelli acquatici svernanti realizzato dalla Regione Puglia, in Umbria la gestione delle Zone a regolamento specifico "No Kill" della Valnerina, la tutela del Lago di Paola (LT) nel Parco nazionale del Circeo, la valorizzazione del lago nato da una frana nel Comune di Santa Sofia (FC).

Ecosistemi che stabilizzano le emissioni di gas serra e mitigano gli impatti dei cambiamenti climatici: oggi la Giornata mondiale

Zone umide: biodiversità da tutelare

di Ilaria Ragozzino NAPOLI - Oggi è la Giornata Mondiale delle Zone umide (World Wetlands Day), ricorrenza che si celebra il 2 febbraio per ricordare l'anniversario della "Convenzione sulle zone umide di importanza internazionale", firmata in Iran nel 1971 e sottoscritta finora da 170 Paesi, che comprende una lista di circa 2.435 zone di importanza strategica internazionale, 66 in Italia.

Si tratta di ecosistemi che hanno un'importanza fondamentale per l'ecologia: hanno un altissimo grado di biodiversità poiché accolgono e conservano una ricca diversità biologica di piante, uccelli, mammiferi, rettili, anfibi, pesci e invertebrati e significativi per il raggiungimento degli obiettivi europei e mondiali al 2030 nella stabilizzazione delle emissioni di gas serra e nella mitigazione degli impatti dei cambiamenti climatici. La tutela e la valorizzazione delle zone umide rappresenta un impegno costante per Legambiente che per l'occasione presenta il report sugli Ecosistemi Acquatici con una mappa di 15 best practices, citando una serie di progetti di successo nella gestione degli ambienti umidi e degli ecosistemi acquatici in tutta la Penisola.

I DATI IN ITALIA In generale l'Italia custodisce uno dei patrimoni più ricchi di biodiversità d'Europa, con circa il 37% del totale della fauna euromediterranea e una flora costituita da oltre 6.700 specie di piante vascolari. Ricchezza messa a rischio da fenomeni come l'inquinamento diffuso, l'urbanizzazione, l'agricoltura intensiva, l'eccessivo sfruttamento delle risorse, i crescenti impatti delle specie aliene invasive e i cambiamenti climatici che, secondo l'ONU, hanno già avuto un impatto globale negativo sul 47% dei mammiferi terrestri e il 23% degli uccelli.

Secondo l'Ipbes in Europa la perdita di biodiversità continua a un ritmo allarmante: il 39% delle valutazioni delle specie di uccelli selvatici e il 63% delle valutazioni delle altre specie protette sono in uno stato scadente o negativo, mentre solo il 15% delle valutazioni degli habitat protetti mostrano un buono stato di conservazione.

BUONE PRATICHE Tra i quindici esempi più virtuosi nella tutela della biodiversità acquatica e delle zone umide si inserisce la campagna Goletta dei Fiumi per monitorare lo stato di salute dei maggior fiumi della Regione Campania. Troviamo poi Life Streams avviato in 6 aree pilota (Parco nazionale della Maiella, Parco regionale Montemarcello-Magra-Vara, Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, Parco nazionale dei Monti Sibillini, Parco nazionale del Pollino e Regione Sardegna) e poi esteso ad altre 11 aree per il recupero e la conservazione delle popolazioni di trota mediterranea (*Salmo trutta*), a rischio di estinzione. Sempre al ripopolamento di questa specie si è pensato nel bacino dell'Orba nel Parco del Beigua (SV) e in Molise, nei bacini fluviali del Biferno e del Volturno, con il Progetto LIFE Nat.Sal.Mo. Nell'ambito del progetto internazionale MediWet (Mediterranean Islands



Cronache di Napoli

Wetlands), il censimento delle aree umide delle isole del Mediterraneo: l'Università di Catania ha individuato in Sicilia 11 mila zone umide, piccoli invasi artificiali a servizio dell'agricoltura ma anche aree di grande pregio naturalistico. Segue la mobilitazione popolare che ha spinto la Regione Autonoma del Friuli-Venezia Giulia a sostenere la candidatura Unesco dell'area del Tagliamento, il progetto sulla ricostruzione della zona umida di Mola realizzato dal Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano, il Contratto, sottoscritto da 11 comuni, per migliorare la tutela delle zone umide del Golfo di Oristano. E ancora la nascita di un centro visite sulla lontra nel Parco nazionale del Gran Paradiso, il monitoraggio del Parco nazionale del Gran Sasso diventato habitat dei fenicotteri rosa, il censimento degli uccelli acquatici svernanti realizzato dalla Regione Puglia, in Umbria la gestione delle Zone a regolamento specifico "No Kill" della Valnerina, la tutela del Lago di Paola (LT) nel Parco nazionale del Circeo, la valorizzazione del lago nato da una frana nel Comune di Santa Sofia (FC).

Zone umide, buone pratiche e criticità in occasione della giornata dedicata

La presentazione del report il 2 febbraio indiretta streaming su La Nuova Ecologia e sui canali social di Legambiente. Dal 2 al 6 Febbraio tornanogli appuntamenti e le iniziative all'aperto organizzate dai circoli territoriali



“Valorizza, gestisci, ripristina, ama le zone umide”: è questo lo slogan lanciato dalla campagna globale 2022, in occasione della Giornata Mondiale delle Zone umide (World Wetlands Day). Ricorrenza che si celebra il **2 febbraio** per ricordarel’anniversario della “Convenzione sulle zone umide di importanza internazionale”, firmata a Ramsar (Iran) nel 1971 e sottoscritta finora da 170 Paesi, che comprende una lista di circa 2.435 zone di importanza strategica internazionale, 66 in Italia. La tutela e la valorizzazione delle zone umide rappresenta un impegno costante per Legambiente che, alla vigilia di questa importante giornata mondiale, presenta il **Report sugli Ecosistemi Acquatici con una mappa di 15 best practices (pdf)**, citando una serie di progetti di successo nella gestione degli ambienti umidi e degli ecosistemi acquatici in tutta la Penisola: dalla tutela della trota mediterranea, al centro visite sulla lontra nel Parco nazionale del Gran Paradiso, al monitoraggio del fenicottero rosa del Parco nazionale del Gran Sasso, fino al censimento in Sicilia delle zone umide delle isole del Mediterraneo, solo per citarne alcuni. Buone pratiche che ci ricordano allo stesso tempo l’importanza delle aree acquitrinose, paludi, torbiere oppure zone naturali o artificiali d’acqua, permanenti o transitorie, comprese zone di acqua marina (con meno di 6 metri di profondità). Ecosistemi con altissimo grado di biodiversità che accolgono e conservano una ricca diversità biologica (piante, uccelli, mammiferi, rettili, anfibi, pesci e invertebrati) esigntificativi per il raggiungimento degli obiettivi europei e mondiali al 2030 nella stabilizzazione delle emissioni di gas serra e nella mitigazione degli impatti dei cambiamenti climatici. Inoltre, anche quest’anno, saranno oltre 45 gli appuntamenti organizzati nella Penisola da Legambiente, grazie al contributo dei circoli territoriali in tutta Italia, in presenza e online: dalle attività di birdwatching alle azioni di volontariato, da webinar alle escursioni guidate alla scoperta di queste aree preziose (<https://volontariato.legambiente.it/eventi/giornata-zone-umide>). In particolare, domani 2 febbraio alle ore 17.00 ci sarà **la presentazione del report con un incontro online dal titolo “Conservazione degli ecosistemi acquatici, pianificazione del territorio e coinvolgimento: una strategia per la tutela della biodiversità”** indiretta sui canali social di Legambiente.

“La scelta di presentare quest’anno il Report sugli Ecosistemi Acquatici e una mappa delle buone pratiche è

importante – dichiara Antonio Nicoletti, Responsabile nazionale aree protette e biodiversità di Legambiente – Nella strategia d'azione del cigno verde a tutela delle zone umide, infatti, fondamentale è la condivisione della conoscenza. Si tratta di esempi di successo che contribuiscono alla valorizzazione di questi ambienti ricchi di biodiversità ma estremamente fragili, che sono diffusi in tutto il territorio nazionale ma che devono aumentare ancor più per contribuire a raggiungere l'obiettivo del 30% di territorio protetto entro il 2030: ampliare l'estensione delle zone umide protette (includendo le 1.520 inventariate dal PMWI), restaurare le aree degradate, integrare la conservazione della natura nei settori produttivi, ridurre le minacce e i rischi naturali e combattere gli effetti del climate change, partita in cui queste aree giocheranno un ruolo decisivo”.

Le buone pratiche di Legambiente

Tra i quindici esempi più virtuosi nella tutela della biodiversità acquatica e delle zone umide si inserisce il progetto LIFE STREAMS avviato in 6 aree pilota (Parco nazionale della Maiella, Parco regionale Montemarcello-Magra-Vara, Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, Parco nazionale dei Monti Sibillini, Parco nazionale del Pollino e Regione Sardegna) e poi esteso ad altre 11 aree per il recupero e la conservazione delle popolazioni di trota mediterranea (*Salmo cetti*), a rischio di estinzione. Sempre al ripopolamento di questa specie si è pensato nel bacino dell'Orbanello Parco del Beigua (SV) e in Molise, nei bacini fluviali del Biferno e del Volturno, con il Progetto LIFE Nat.Sal.Mo. Nell'ambito del progetto internazionale MediWet (Mediterranean Islands Wetlands), il censimento delle aree umide delle isole del Mediterraneo: l'Università di Catania ha individuato in Sicilia 11 mila zone umide, piccoli invasi artificiali a servizio dell'agricoltura ma anche aree di grande pregio naturalistico. Segue la mobilitazione popolare che ha spinto la Regione Autonoma del Friuli-Venezia Giulia a sostenere la candidatura Unesco dell'area del Tagliamento, il progetto sulla ricostruzione della zona umida di Mola realizzato dal Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano, la campagna Goletta dei Fiumi per monitorare lo stato di salute dei maggiori fiumi della Regione Campania, il Contratto – sottoscritto da 11 comuni – per migliorare la tutela delle zone umide del Golfo di Oristano. E ancora la nascita di un centro visite sulla lontra nel Parco nazionale del Gran Paradiso, il monitoraggio del Parco nazionale del Gran Sasso diventato habitat dei fenicotteri rosa, il censimento degli uccelli acquatici svernanti realizzato dalla Regione Puglia, in Umbria la gestione delle Zone a regolamento specifico “No Kill” della Valnerina, la tutela del Lago di Paola (LT) nel Parco nazionale del Circeo, la valorizzazione del lago nato da una frana nel Comune di Santa Sofia (FC).

Il problema delle specie aliene

Secondo la Lista Rossa dell'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN) quasi la metà delle **specie ittiche d'acqua dolce è a elevato rischio di estinzione (48%)** e proprio i pesci presentano anche la maggiore percentuale di specie già estinte in Italia (pari al 4% del totale). In questo quadro, fondamentale è il Decreto della Direzione Generale Protezione della Natura dell'ex Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 2 aprile 2020, che ha stabilito i criteri per le immissioni delle specie ittiche non autoctone nelle acque interne, tutelando le specie ittiche a rischio. Il blocco di due anni di questo Decreto richiesto dalla Regione

Lombardia, perciò, tiene in poca considerazione gli impatti che le specie alloctone possono continuare a esercitare sulla fauna ittica autoctona, e non considera il fondamentale ruolo che la conservazione della biodiversità riveste nel garantire i servizi ecosistemici necessari al benessere dell'umanità.

Le zone umide in cifre

In generale l'Italia custodisce uno dei patrimoni più ricchi di biodiversità d'Europa, con circa il 37% del totale della fauna euromediterranea e una flora costituita da oltre 6.700 specie di piante vascolari. Ricchezza messa a rischio da fenomeni come l'inquinamento diffuso, l'urbanizzazione, l'agricoltura intensiva, l'eccessivo sfruttamento delle risorse, i crescenti impatti delle specie aliene invasive e i cambiamenti climatici che, secondo l'ONU, hanno già avuto un impatto globale negativo sul 47% dei mammiferi terrestri e il 23% degli uccelli. Secondo l'IPBES (Intergovernmental Platform on Biodiversity and Ecosystem Services) in Europa la perdita di biodiversità continua a un ritmo allarmante: il 39% delle valutazioni delle specie di uccelli selvatici e il 63% delle valutazioni delle altre specie protette sono in uno stato scadente o negativo, mentre solo il 15% delle valutazioni degli habitat protetti mostrano un buono stato di conservazione. Secondo i dati della prima Lista Rossa Europea degli Habitat, su 490 habitat (terrestri e marini) catalogati in 35 paesi europei, oltre un terzo degli habitat terrestri sono attualmente in pericolo di scomparsa.

Gli appuntamenti del 2022

Quarantotto le iniziative organizzate, dal 2 al 6 febbraio, da Nord a Sud Italia. Tra queste in Emilia-Romagna la visita delle Oasi Dimenticate Punte Alberete e Valle Mandriole (RA), del Lago di Poggio Baldi (FC) e dell'Oasi La Rizza (BO); nelle Marche la visita guidata alla Riserva naturale regionale della Sentina (AP). Tra le iniziative in Lombardia l'escursione naturalistica da Zelata a Bereguardo (PV), alla Riserva Pian di Spagna (SO), all'Oasi Boza (VA), all'Oasi Sant'Eusebio (MI), la manutenzione del bosco intorno allo stagno dei Mulini di Gurone (VA), la pulizia delle sponde del fiume Lambro (MB), una passeggiata da Bizzonero fino ai Mulini di Gurone (VA) e una bicicletata alla scoperta delle zone umide del Parco dei Mulini (MI). In Friuli-Venezia Giulia la presentazione di un progetto di rinaturalizzazione di un'antica Roggia (GO), in Molise la passeggiata scientifica lungo il fiume Biferno (CB), in Sardegna la passeggiata lungo la Laguna di Santa Gilla (CA). In Toscana, la passeggiata in bici alla scoperta della Tenuta agricola di Coltano (PI), le visite guidate nelle zone umide dell'Elba (LI) e alla scoperta del Lago di Montepulciano (SI). E ancora l'Umbria con un incontro online dal titolo "Valorizza, gestisci, restaura, ama gli ecosistemi acquatici" e attività di monitoraggio delle acque del Fiume Nera (PG). In Veneto, le visite guidate nelle aree di Ca' di Mezzo e dell'Expolveriera di Carpanedo (PD), lungo il Piave alla scoperta delle ultime lanche (TV) e un'escursione naturalistica da Zelata a Bereguardo (PD). Nel Lazio l'escursione alla scoperta del Parco Nazionale del Circeo (LT). In Basilicata, la visita guidata alle Zone umide in Magna Grecia a Policoro (MT), in Calabria l'escursione nell'Area naturalistica del Lago di Ariamacina (CS), in Sicilia un Flash mob ai Pantani di Gelsari e Lentini (SR), in Campania la camminata lungo il lago d'Averno (NA), in Puglia la passeggiata guidata lungo il Canale dei Samari (LE) e il Virtual Tour alla Scoperta dei Segreti della Salina di Margherita di Savoia (BT) sui

canali social di Legambiente Puglia.

Giornata mondiale delle Zone umide 2022: le buone pratiche italiane

Criticità in Lombardia per la minaccia delle specie aliene invasive

Giornata mondiale delle Zone umide 2022: le buone pratiche italiane

Dal 2 al 6 febbraio iniziative di Legambiente in tutta Italia

[1 Febbraio 2022]



La Giornata Mondiale delle Zone umide (World Wetlands Day) si celebra il 2 febbraio di ogni anno per ricordare l'anniversario della "Convenzione sulle zone umide di importanza internazionale", firmata a Ramsar (Iran) nel 1971 e sottoscritta finora da 170 Paesi, che comprende una lista di circa 2.435 zone di importanza strategica internazionale, 66 in Italia. Lo slogan di quest'anno è "Valorizza, gestisci, ripristina, ama le zone umide" e la tutela e la valorizzazione delle zone umide rappresenta un impegno costante per Legambiente che, alla vigilia di questa importante giornata mondiale, presenta il report "Ecosistemi Acquatici" con una mappa di 15 best practices, citando una serie di progetti di successo nella gestione degli ambienti umidi e degli ecosistemi acquatici in tutta la Penisola: dalla tutela della trota mediterranea, al centro visite sulla lontra nel Parco nazionale del Gran Paradiso, al monitoraggio del fenicottero rosa del Parco nazionale del Gran Sasso, fino al censimento in Sicilia delle zone umide delle isole del Mediterraneo, solo per citarne alcuni.

«Buone pratiche – dicono a Legambiente – che ci ricordano allo stesso tempo l'importanza delle aree acquitrinose, paludi, torbiere oppure zone naturali o artificiali d'acqua, permanenti o transitorie, comprese zone di acqua marina (con meno di 6 metri di profondità). Ecosistemi con altissimo grado di biodiversità che accolgono e conservano una ricca diversità biologica di piante, uccelli, mammiferi, rettili, anfibi, pesci e invertebrati e significativi per il raggiungimento degli obiettivi europei e mondiali al 2030 nella stabilizzazione delle emissioni di gas serra e nella mitigazione degli impatti dei cambiamenti climatici».

Antonio Nicoletti, responsabile nazionale aree protette e biodiversità di Legambiente, sottolinea che «La scelta di presentare quest'anno il Report sugli Ecosistemi Acquatici e una mappa delle buone pratiche è importante. Nella strategia d'azione del piano verde a tutela delle zone umide, infatti, fondamentale è la condivisione della conoscenza. Si tratta di esempi di successo che contribuiscono alla valorizzazione di questi ambienti ricchi di biodiversità ma estremamente fragili, che sono diffusi in tutto il territorio nazionale ma che devono aumentare ancora per contribuire a raggiungere l'obiettivo del 30% di territorio protetto entro il 2030: ampliare l'estensione delle zone umide protette (incluso le 1.520 inventariate

Green Report

dal PMWI), restaurare le aree degradate, integrare la conservazione della natura nei settori produttivi, ridurre le minacce ed i rischi naturali e combattere gli effetti del climate change, partita in cui, queste aree, giocheranno un ruolo decisivo».

Quest'anno saranno **48 gli appuntamenti** organizzati dal 2 al 6 febbraio in tutta Italia da Legambiente, grazie al contributo dei circoli territoriali, in presenza e online: dalle attività di birdwatching alle azioni di volontariato, da webinar alle escursioni guidate alla scoperta di queste aree preziose. In particolare, il 2 febbraio ci sarà la presentazione del report con un incontro online dal titolo "Conservazione degli ecosistemi acquatici, pianificazione del territorio e coinvolgimento: una strategia per la tutela della biodiversità" in diretta sui canali social di Legambiente.

Tra queste iniziative il Cigno Verde segnala: **Emilia-Romagna**, la visita delle Oasi Dimenticate Punta Alberete e Valle Mandriole (RA), del Lago di Poggio Baldi (FC) e dell'Oasi La Rizza (BO); nelle **Marche** la visita guidata alla Riserva naturale regionale della Sentina (AP). Tra le iniziative in **Lombardia** l'escursione naturalistica da Zelata a Bereguardo (PV), alla Riserva Pian di Spagna (SO), all'Oasi Boza (VA), all'Oasi Sant'Eusebio (MI), la manutenzione del bosco intorno allo stagno dei Mulini di Gurone (VA), la pulizia delle sponde del fiume Lambro (MB), una passeggiata da Bizzonero fino ai Mulini di Gurone (VA) e una bicicletata alla scoperta delle zone umide del Parco dei Mulini (MI). In Friuli-Venezia Giulia la presentazione di un progetto di rinaturalizzazione di un'antica Roggia (GO), in **Molise** la passeggiata scientifica lungo il fiume Biferno (CB), in **Sardegna** la passeggiata lungo la Laguna di Santa Gilla (CA). In **Toscana**, la passeggiata in bici alla scoperta della Tenuta agricola di Coltano (PI), le visite guidate nelle zone umide dell'Elba (LI) e alla scoperta del Lago di Montepulciano (SI). E ancora l'**Umbria** con un incontro online dal titolo "Valorizza, gestisci, restaura, ama gli ecosistemi acquatici" e attività di monitoraggio delle acque del Fiume Nera (PG). In **Veneto**, le visite guidate nelle aree di Ca' di Mezzo e dell'Ex polveriera di Carpanedo (PD), lungo il Piave alla scoperta delle ultime lanche (TV) e un'escursione naturalistica da Zelata a Bereguardo (PD). Nel **Lazio** l'escursione alla scoperta del Parco Nazionale del Circeo (LT). In **Basilicata**, la visita guidata alle Zone umide in Magna Grecia a Policoro (MT), in Calabria l'escursione nell'Area naturalistica del Lago di Ariamacina (CS), in **Sicilia** un Flash mob ai Pantani di Gelsari e Lentini (SR), in **Campania** la camminata lungo il lago d'Averno (NA), in **Puglia** la passeggiata guidata lungo il Canale dei Samari (LE) e il Virtual Tour alla Scoperta dei Segreti della Salina di Margherita di Savoia (BT) sui canali social di Legambiente Puglia.

Tra i quindici esempi più virtuosi nella tutela della biodiversità acquatica e delle zone umide si inserisce il progetto **LIFESTREAMS** avviato in 6 aree pilota (Parco nazionale della Maiella, Parco regionale Montemarcello-Magra-Vara, Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, Parco nazionale dei Monti Sibillini, Parco nazionale del Pollino e Regione Sardegna) e poi esteso ad altre 11 aree per il recupero e la conservazione delle popolazioni di trota mediterranea (*Salmo cetti*), a rischio

Green Report

di estinzione. Sempre al ripopolamento di questa specie si è pensato nel bacino dell'Orbanel Parco del Beigua (SV) e in Molise, nei bacini fluviali del Biferno e del Volturno, con il **Progetto LIFE Nat.Sal.Mo**. Nell'ambito del progetto internazionale MediWet (Mediterranean Islands Wetlands), il censimento delle aree umide delle isole del Mediterraneo: l'Università di Catania ha individuato in Sicilia 11 mila zone umide, piccoli invasi artificiali a servizio dell'agricoltura ma anche aree di grande pregio naturalistico. Segue la mobilitazione popolare che ha spinto la Regione Autonoma del Friuli-Venezia Giulia a sostenere la candidatura Unesco dell'area del Tagliamento, il progetto sulla ricostruzione della zona umida di Mola realizzato dal Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano, la campagna Goletta dei Fiumi per monitorare lo stato di salute dei maggiori fiumi della Regione Campania, il Contratto – sottoscritto da 11 comuni – per migliorare la tutela delle zone umide del Golfo di Oristano. E ancora la nascita di un centro visite sulla lontra nel Parco nazionale del Gran Paradiso, il monitoraggio del Parco nazionale del Gran Sasso diventato habitat dei fenicotteri rosa, il censimento degli uccelli acquatici svernanti realizzato dalla Regione Puglia, in Umbria la gestione delle Zone a regolamento specifico "No Kill" della Valnerina, la tutela del Lago di Paola (LT) nel Parco nazionale del Circeo, la valorizzazione del lago nato da una frana nel Comune di Santa Sofia (FC).

Una giornata di festa e conoscenza che però vuole evidenziare i grandi problemi e i molti rischi che corrono le Zone umide italiane. Secondo la Lista Rossa dell'IUCN, quasi la metà delle specie ittiche d'acqua dolce è a elevato rischio di estinzione (48%) e proprio i pesci, presentano anche la maggiore percentuale di specie già estinte in Italia (pari al 4% del totale). Per Legambiente, «In questo quadro, fondamentale è il Decreto direttoriale della Direzione Generale Protezione della Natura dell'ex Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 2 aprile 2020, che ha stabilito i criteri per le immissioni delle specie ittiche non autoctone nelle acque interne, tutelando le specie ittiche a rischio. Il blocco di due anni di questo Decreto richiesto dalla Regione Lombardia, perciò, tiene in poca considerazione gli impatti che le specie alloctone possono continuare a esercitare sulla fauna ittica autoctona, e non considera il fondamentale ruolo che la conservazione della biodiversità riveste nel garantire i servizi ecosistemici necessari al benessere dell'umanità».

In generale l'Italia custodisce uno dei patrimoni più ricchi di biodiversità d'Europa, con circa il 37% del totale della fauna euromediterranea e una flora costituita da oltre 6.700 specie di piante vascolari. Ricchezza messa a rischio da fenomeni come l'inquinamento diffuso, l'urbanizzazione, l'agricoltura intensiva, l'eccessivo sfruttamento delle risorse, i crescenti impatti delle specie aliene invasive e i cambiamenti climatici che, secondo l'ONU, hanno già avuto un impatto globale negativo sul 47% dei mammiferi terrestri e il 23% degli uccelli. Secondo l'IPBES (Intergovernmental Platform on Biodiversity and Ecosystem Services) in Europa la perdita di biodiversità continua a un ritmo allarmante: il 39% delle valutazioni delle specie di uccelli selvatici e il 63% delle valutazioni delle altre specie protette sono in uno stato scadente o negativo, mentre solo il 15% delle valutazioni degli habitat protetti mostrano un buono stato di

Green Report

conservazione. Secondo i dati della prima Lista Rossa Europea degli Habitat, su 490 habitat (terrestri e marini) catalogati in 35 paesi europei, oltre un terzo degli habitat terrestri sono attualmente in pericolo di scomparsa.

Giornata Mondiale delle Zone umide 2022, 15 best practices

Dalla tutela della trota mediterranea, al monitoraggio del fenicottero rosa del Parco nazionale del Gran Sasso, fino al censimento delle zone umide delle isole del Mediterraneo: la mappa delle 15 best practices tracciata da Legambiente e dedicata alle storie di tutela delle zone umide.



Criticità in Lombardia per la minaccia delle specie aliene invasive.

La presentazione del report il 2 febbraio in diretta streaming su La Nuova Ecologia e sui canali social di Legambiente

Dal 2 al 6 Febbraio gli appuntamenti e le iniziative all'aperto organizzate dai volontari e dai circoli territoriali.

“Valorizza, gestisci, ripristina, ama le zone umide”: è questo lo slogan lanciato dalla campagna globale 2022, in occasione della Giornata Mondiale delle Zone umide (World Wetlands Day). Ricorrenza che si celebra il 2 febbraio per ricordare l'anniversario della “Convenzione sulle zone umide di importanza internazionale”, firmata a Ramsar (Iran) nel 1971 e sottoscritta finora da 170 Paesi, che comprende una lista di circa 2.435 zone di importanza strategica internazionale, 66 in Italia.

La tutela e la valorizzazione delle zone umide rappresenta un impegno costante per Legambiente che, alla vigilia di questa importante giornata mondiale, presenta il report sugli Ecosistemi Acquatici con una mappa di 15 best practices, citando una serie di progetti di successo nella gestione degli ambienti umidi e degli ecosistemi acquatici in tutta la Penisola: dalla tutela della trota mediterranea, al centro visite sulla lontra nel Parco nazionale del Gran Paradiso, al monitoraggio del fenicottero rosa del Parco nazionale del Gran Sasso, fino al censimento in Sicilia delle zone umide delle isole del Mediterraneo, solo per citarne alcuni.

Buone pratiche che ci ricordano allo stesso tempo l'importanza delle aree acquitrinose, paludi, torbiere oppure zone naturali o artificiali d'acqua, permanenti o transitorie, comprese zone di acqua marina (con meno di 6 metri di profondità). **Ecosistemi con altissimo grado di biodiversità** che accolgono e conservano una ricca diversità biologica di piante, uccelli, mammiferi, rettili, anfibi, pesci e invertebrati **significativi per il raggiungimento degli obiettivi europei e mondiali al 2030 nella stabilizzazione delle emissioni di gas serra e nella mitigazione degli impatti dei cambiamenti**

climatici. Inoltre, anche quest'anno, saranno oltre 45 gli **appuntamenti** organizzati nella Penisola da Legambiente, grazie al contributo dei circoli territoriali in tutta Italia, in presenza e online: dalle attività di birdwatching alle azioni di volontariato, da webinar alle escursioni guidate alla scoperta di queste aree preziose. In particolare, **domani 2 febbraio** ci sarà la presentazione del report con un **incontro online** dal titolo "Conservazione degli ecosistemi acquatici, pianificazione del territorio e coinvolgimento: una strategia per la tutela della biodiversità" in diretta sui canali social di Legambiente.

"La scelta di presentare quest'anno il Report sugli Ecosistemi Acquatici e una mappa delle buone pratiche è importante – dichiara Antonio Nicoletti, Responsabile nazionale aree protette e biodiversità di Legambiente – Nella strategia d'azione del cigno verde a tutela delle zone umide, infatti, fondamentale è la condivisione della conoscenza. Si tratta di esempi di successo che contribuiscono alla valorizzazione di questi ambienti ricchi di biodiversità ma estremamente fragili, che sono diffusi in tutto il territorio nazionale ma che devono aumentare ancor più per contribuire a raggiungere l'**obiettivo del 30% di territorio protetto entro il 2030**: ampliare l'estensione delle zone umide protette (incluso le 1.520 inventariate dal PMWI), restaurare le aree degradate, integrare la conservazione della natura nei settori produttivi, ridurre le minacce ed i rischi naturali e combattere gli effetti del climate change, partita in cui, queste aree, giocheranno un ruolo decisivo".

Le buone pratiche di Legambiente

Tra i **quindici esempi più virtuosi nella tutela della biodiversità acquatica e delle zone umide** si inserisce il progetto **LIFE STREAMS** avviato in 6 aree pilota (Parco nazionale della Maiella, Parco regionale Montemarcello-Magra-Vara, Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, Parco nazionale dei Monti Sibillini, Parco nazionale del Pollino e Regione Sardegna) e poi esteso ad altre 11 aree per il **recupero e la conservazione delle popolazioni di trota mediterranea** (*Salmo cettii*), a rischio di estinzione. Sempre al ripopolamento di questa specie si è pensato **nel bacino dell'Orba nel Parco del Beigua (SV)** e in Molise, **nei bacini fluviali del Biferno e del Volturno**, con il **Progetto LIFE Nat.Sal.Mo**. Nell'ambito del progetto internazionale **MediWet (Mediterranean Islands Wetlands)**, il **censimento delle aree umide delle isole del Mediterraneo**: l'**Università di Catania ha individuato in Sicilia 11 mila zone umide**, piccoli invasi artificiali a servizio dell'agricoltura ma anche aree di grande pregio naturalistico. Segue la **mobilitazione popolare** che ha spinto la Regione Autonoma del Friuli-Venezia Giulia a sostenere la **candidatura Unesco dell'area del Tagliamento**, il progetto sulla **ricostruzione della zona umida di Molare** realizzato dal Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano, la **campagna Goletta dei Fiumi** per monitorare lo stato di salute dei maggiori fiumi della Regione Campania, il **Contratto** – sottoscritto da 11 comuni – per **migliorare la tutela delle zone umide del Golfo di Oristano**. E ancora la nascita di

un centro visite sulla lontra nel Parco nazionale del Gran Paradiso, il monitoraggio del Parco nazionale del Gran Sasso diventato habitat dei fenicotteri rosa, il censimento degli uccelli acquatici svernanti realizzato dalla Regione Puglia, in Umbria la gestione delle Zone a regolamento specifico "No Kill" della Valnerina, la tutela del Lago di Paola (LT) nel Parco nazionale del Circeo, la valorizzazione del lago nato da una frana nel Comune di Santa Sofia (FC).

Criticità specie aliene invasive

Secondo la Lista Rossa dell'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN) **quasi la metà delle specie ittiche d'acqua dolce è a elevato rischio di estinzione (48%) e proprio i pesci, presentano anche la maggiore percentuale di specie già estinte in Italia (pari al 4% del totale).** In questo quadro, fondamentale è il **Decreto direttoriale** della Direzione Generale Protezione della Natura dell'ex Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 2 aprile 2020, che ha stabilito i criteri per le immissioni delle specie ittiche non autoctone nelle acque interne, tutelando le specie ittiche a rischio. Il **blocco di due anni di questo Decreto richiesto dalla Regione Lombardia, perciò, tiene in poca considerazione gli impatti che le specie alloctone possono continuare a esercitare sulla fauna ittica autoctona,** e non considera il fondamentale ruolo che la conservazione della biodiversità riveste nel garantire i servizi ecosistemici necessari al benessere dell'umanità.

I dati sulle zone umide

In generale l'Italia custodisce uno dei patrimoni più ricchi di biodiversità d'Europa, con circa il **37% del totale della fauna euromediterranea e una flora costituita da oltre 6.700 specie** di piante vascolari. Ricchezza messa a rischio da fenomeni come l'inquinamento diffuso, l'urbanizzazione, l'agricoltura intensiva, l'eccessivo sfruttamento delle risorse, i crescenti impatti delle specie aliene invasive e i **cambiamenti climatici che, secondo l'ONU, hanno già avuto un impatto globale negativo sul 47% dei mammiferi terrestri e il 23% degli uccelli.** Secondo l'IPBES (Intergovernmental Platform on Biodiversity and Ecosystem Services) **in Europa la perdita di biodiversità continua a un ritmo allarmante: il 39% delle valutazioni delle specie di uccelli selvatici e il 63% delle valutazioni delle altre specie protette sono in uno stato scadente o negativo, mentre solo il 15% delle valutazioni degli habitat protetti mostrano un buono stato di conservazione.** Secondo i dati della prima Lista Rossa Europea degli Habitat, **su 490 habitat (terrestri e marini) catalogati in 35 paesi europei, oltre un terzo degli habitat terrestri sono attualmente in pericolo di scomparsa.**

Gli appuntamenti del 2022

Quarantotto le iniziative organizzate, dal 2 al 6 febbraio, da Nord a Sud Italia. Tra queste in **Emilia-Romagna**, la visita delle Oasi Dimenticate Punte Alberete e Valle Mandriole (RA), del Lago di Poggio Baldi (FC) e dell'Oasi La

Mille Una Donna

Rizza (BO); nelle **Marche** la visita guidata alla Riserva naturale regionale della Sentina (AP). Tra le iniziative in **Lombardia** l'escursione naturalistica da Zelata a Bereguardo (PV), alla Riserva Pian di Spagna (SO), all'Oasi Boza (VA), all'Oasi Sant'Eusebio (MI), la manutenzione del bosco intorno allo stagno dei Mulini di Gurone (VA), la pulizia delle sponde del fiume Lambro (MB), una passeggiata da Bizzonero fino ai Mulini di Gurone (VA) e una bicicletata alla scoperta delle zone umide del Parco dei Mulini (MI). In **Friuli-Venezia Giulia** la presentazione di un progetto di rinaturalizzazione di un'antica Roggia (GO), in **Molise** la passeggiata scientifica lungo il fiume Biferno (CB), in **Sardegna** la passeggiata lungo la Laguna di Santa Gilla (CA). In **Toscana**, la passeggiata in bici alla scoperta della Tenuta agricola di Coltano (PI), le visite guidate nelle zone umide dell'Elba (LI) e alla scoperta del Lago di Montepulciano (SI). E ancora l'**Umbria** con un incontro online dal titolo "Valorizza, gestisci, restaura, ama gli ecosistemi acquatici" e attività di monitoraggio delle acque del Fiume Nera (PG). In **Veneto**, le visite guidate nelle aree di Ca' di Mezzo e dell'Expolveriera di Carpanedo (PD), lungo il Piave alla scoperta delle ultime lanche (TV) e un'escursione naturalistica da Zelata a Bereguardo (PD). Nel **Lazio** l'escursione alla scoperta del Parco Nazionale del Circeo (LT). In **Basilicata**, la visita guidata alle Zone umide in Magna Grecia a Policoro (MT), in **Calabria** l'escursione nell'Area naturalistica del Lago di Ariamacina (CS), in **Sicilia** un Flash mob ai Pantani di Gelsari e Lentini (SR), in **Campania** la camminata lungo il lago d'Averno (NA), in **Puglia** la passeggiata guidata lungo il Canale dei Samari (LE) e il Virtual Tour alla Scoperta dei Segreti della Salina di Margherita di Savoia (BT) sui canali social di Legambiente Puglia.

>> Report

>> Mappa Best Practices

>> Appuntamenti

L'articolo Giornata Mondiale delle Zone umide 2022, 15 best practices proviene da Legambiente.